

STUDIO LEGALE ROCCO

Avv. Vincenzo Rocco

Patrocinante in Cassazione

Viale degli Aviatori n. 21 - 71122 Foggia Tel.: 0881.619417 Fax: 0881.651875

Via Ignazio Silone n. 16/D - 71045 Orta Nova (FG) Tel./Fax: 0885.781685

OGGETTO: Riscontro alle posizioni espresse dal SIULP

Alla pag. 5 del SIULP Flash n. 46 del 11.11.2017 il SIULP qualifica l'azione giudiziaria collettiva contro il blocco degli stipendi statali, che il SAP offre ai suoi iscritti tramite lo Studio Legale Rocco -Testini, come una mera sollecitazione ad opera di imbattibili chiacchieroni.

Il SIULP si lancia in una disamina della sentenza n. 178/2015 con piglio giuridico, ma senza alcuna competenza e limitandosi ad una atecnica e superficiale lettura.

Un sindacato che non solo sino ad oggi é stato completamente inerte nella tutela dei propri iscritti, ma che é passato dalla censurabile inerzia alla grave dissuasione.

Dissuadere i propri iscritti dall'esercitare i propri diritti solo per denigrare le scelte di un altro sindacato rende il SIULP solo autoreferenziale e completamente svincolato e disancorato dalle esigenze dei dipendenti pubblici.

Andiamo nel merito, per smascherare la disinformazione operata dal SIULP.

La sentenza n. 178/2015 della Corte costituzionale ha sancito la illegittimità costituzionale del blocco stipendiale che i docenti e tutti i dipendenti pubblici stanno patendo sin dal mese di gennaio 2010.

Detta incostituzionalità è stata qualificata dalla Consulta come “sopravvenuta” nel 2015.

Tale precisazione ha consentito a chi intende sottostimare i diritti ed il ruolo dei dipendenti pubblici italiani, di affermare erroneamente che tutti i mesi di blocco antecedenti alla sentenza sarebbero invece asseritamente legittimi.

Nulla di più ingannevole.

I dipendenti statali hanno diritto all'adeguamento stipendiale sin dal 2010, e non soltanto dal 2015.

Per il periodo successivo alla sentenza (dal 2015 ad oggi) sussiste il diritto al risarcimento del danno (perché lo Stato ha colpevolmente mantenuto fermo il blocco anche successivamente alla sentenza che lo ha dichiarato illegittimo).

Per il periodo antecedente alla sentenza del 2015 occorre richiedere l'indennizzo.

L'indennizzo è un istituto giuridico - sconosciuto ai giuristi del SIULP - che esprime una voce di danno causato da una condotta di cui lo Stato ha appreso l'illegittimità solo nel 2015, ma che ha comunque adottato dal 2010 causando il concreto mancato adeguamento stipendiale effettivamente patito dai docenti.

Il criterio discretivo tra indennizzo e risarcimento risiede proprio in detta differenza. Un soggetto giuridico è tenuto al risarcimento quando arreca danno violando norme; è – invece – tenuto ad indennizzare equitativamente i pregiudizi che arreca con una condotta che, mentre è attuata, non ha violato alcuna norma, ma che successivamente si rivela essere foriera di danno.

La storia dell'indennizzo in Italia passa attraverso la creazione dell'indennità che viene oggi concessa a chi viene espropriato per pubblica utilità, oppure a quella che viene elargito a trasfusi che hanno contratto epatite C negli anni '80 (in quell'epoca non era scientificamente conosciuta l'epatite C ma lo stato sta indennizzando parimenti i soggetti infettati).

L'unica strada percorribile per l'ottenimento di indennizzo e risarcimento è quella giudiziaria.

Non solo perché il Governo sta soltanto illudendo i docenti con somme inaccettabili ed offensive, peraltro solo dichiarate alla stampa ma lontane da alcun serio iter amministrativo concreto, ma soprattutto perché la sentenza della Corte costituzionale ha comportato non già l'abrogazione della norma che dispone il blocco, bensì soltanto la disapplicazione della stessa.

STUDIO LEGALE ROCCO

Avv. Vincenzo Rocco

Patrocinante in Cassazione

Viale degli Aviatori n. 21 - 71122 Foggia Tel.: 0881.619417 Fax: 0881.651875

Via Ignazio Silone n. 16/D - 71045 Orta Nova (FG) Tel./Fax: 0885.781685

E' per questo che il blocco perdura da due anni rispetto alla data di pubblicazione della sentenza della Consulta, poiché soltanto una ulteriore sentenza del Tar può sancire il diritto alla restituzione delle somme dovute ma non versate nel corso di questi ultimi otto anni.

Una ulteriore argomentazione che di solito viene utilizzata per dissuadere dal fare causa é quella delle spese legali in caso di soccombenza.

Il SIULP non si é lasciato sfuggire questa ghiotta occasione.

Peccato che anche questa volta lo ha fatto nella completa ignoranza e disinformazione.

La domanda giudiziale proposta con il ricorso che il SAP offre ai suoi iscritti é composta da tre motivate richieste: richiesta di ordine di rinnovo, richiesta di risarcimento, richiesta di indennizzo. Le prime due richieste hanno un tasso di temerarietà palesemente basso, poiché indicate dalla sentenza della Consulta, come riconosciuto anche dai dotti interpreti del SIULP. La domanda di indennizzo, parimenti motivata ed argomentata, costituisce una novità in tema di azioni contro il blocco stipendiale, ma anche se non dovesse essere accolta, non comporterebbe condanne e soccombenza (due domande accolto ed una no, non implicherebbero condanna alle spese). Inoltre il mandato conferito allo Studio legale comprende, al medesimo costo, due gradi di giudizio e, pertanto, una denegata, remota, improbabile condanna alle spese, diverrebbe oggetto di immediato appello al Consiglio di Stato, senza ulteriori costi per gli iscritti aderenti al ricorso.

É fin troppo facile suggerire di non azionare i propri diritti quando di quei diritti non si ha nessuna contezza, nessun rispetto, nessuna cognizione su come possono efficacemente essere tutelati.

Il SAP ha scelto lo Studio Legale Rocco - Testini poiché gli Avvocati Vincenzo Rocco e Francesca Testini portano avanti la azione giudiziaria collettiva in prima persona, mettendoci la faccia, e parlando personalmente con chiunque necessiti di maggiori informazioni, per vincere l'ingiustificabile ostruzionismo perpetrato da sigle sindacali radicate nell'immobilismo.